

Traccia 1 –

I supereroi nella storia

Il cammino verso le pari opportunità è costellato di figure coraggiose, uomini e donne che, in epoche e contesti diversi, hanno sfidato lo status quo per affermare l'uguaglianza e la dignità umana. Questi individui non hanno solo cambiato le leggi, ma hanno soprattutto plasmato le coscienze, lasciando un'eredità che continua a ispirare. Svolgi una breve ricerca e dopo aver individuato il tuo "eroe" o la tua "eroina" ed averlo descritto, sviluppa la traccia nel modo seguente: Perché identificarsi in un personaggio storico? Non si tratta solo di ammirazione, ma di trovare un'analogia tra le sfide che ha affrontato e le tue esperienze, o tra i suoi principi e i tuoi valori.

ELABORATO

Il mio modo di elaborare idee nasce dal movimento e dall'esperienza durante i miei viaggi che in tutto e per tutto "parlano di me". Firenze, Parigi e Rouen non sono solo città che ho visitato, ma luoghi che hanno influenzato il mio sguardo.

Come Leonardo traeva conoscenza dall'osservazione diretta del mondo, anche io mi diverto a sperimentare ed elaborare idee e concetti che sono direttamente collegati a quello che vivo e sento nel mio intimo durante i viaggi.

In particolare, Firenze, Parigi e Rouen rappresentano tre tappe fondamentali perchè hanno "creato terreno fertile" per nuovi stimoli, riflessioni, approfondimenti, introspezione: la capitale toscana mi rimanda sempre agli studi sull'Umanesimo e sull'arte immortale, la capitale francese mi proietta verso la modernità, l'anticonformismo, le battaglie rivoluzionarie e l'affermazione del bello, mentre la piccola capitale della Normandia mi è rimasta impressa per la testimonianza legata a un'eroina d'altri tempi di cui parlo tra poco.

Vagando per Firenze, si respira la memoria dell'Umanesimo nell'architettura, nei testi, nei libri che mettono l'uomo al centro dell'Universo: proprio qui gli intellettuali dell'epoca studiano l'uomo che guarda a sé stesso come misura del mondo, all'uomo che si interroga, che osserva e conosce, proprio come ha fatto durante tutta la sua vita Leonardo da Vinci.

Parigi mi ha invece insegnato il confronto con la modernità: una città aperta, accogliente, complessa, attraversata da tantissime idee e tendenze, dove il pensiero si diffonde rapidamente e il continuo movimento è un aspetto irrinunciabile della vita quotidiana.

A Rouen, infine, ho percepito il peso della storia che testimonia il sacrificio estremo di una fanciulla. È la città che conserva il ricordo degli ultimi giorni di Giovanna d'Arco, e, camminando sotto una pioggia incessante lungo le sue stradine di ciottoli, arrivo finalmente alla famosa Piazza del Mercato Vecchio arricchita con le case a traliccio che le fanno da cornice: è qui che Giovanna D'Arco viene arsa viva nel 1435, è colei che con il suo coraggio ha lasciato un segno profondo, colei che ha pagato con la morte le sue vittorie, interpretate purtroppo come demoniache dai gerarchi dell'epoca.

Firenze, Parigi e Rouen non sono solo luoghi geografici, ma luoghi di ispirazione e formazione per me: attraverso questi viaggi ho capito che il passato non è qualcosa di distante, ma è una bussola che continua a orientare il presente e le scelte che dovremo compiere in futuro, mi fornisce chiavi di lettura sempre diverse che possono guidarmi meglio man mano che vado avanti nel mio percorso.

Ed ecco che se devo pensare ad un supereroe – come ho già anticipato prima - mi viene subito un'immagine in mente:

La stanza di Leonardo da Vinci illuminata da flebili candele a notte fonda, dove su una specie di scrittoio o di un bancone grossolanamente levigato trovo tanti fogli ovunque, alla rinfusa, disordinati e anche svariati taccuini sparsi qua e là.

Siamo in un'epoca senza computer, senza motori e senza aerei.... Ebbene nasce una mente illuminata,

fuori dagli schemi del suo tempo, **Leonardo da Vinci** che arriva a concludere - PRIMA DI TUTTI NOI -:
«**Tutto è connesso. Basta osservare.**» Ci ha anticipato in modo clamoroso!

Con gli occhi di oggi, Leonardo per me incarna davvero un supereroe — solo che, al posto di martelli, scudi o guanti dell'Infinito, è soltanto "armato" di una manciata di taccuini pieni di idee, appunti scarabocchiati, pasticciati, poco leggibili magari ma che sembrano arrivare dal futuro, frutto del suo immenso ingegno.

Il suo "superpotere" principale infatti credo che stia nella **curiosità assoluta**.

E' la stessa curiosità che guida anche me nel mio esplorare, quasi senza sosta, la mattina presto o la sera dopo cena sempre alla ricerca di idee, di sogni da mettere in atto, di nuovi mondi da scoprire. Anch'io, documentandomi come posso, cerco - per esempio - di cimentarmi nella struttura di sceneggiature cinematografiche, provo ad immedesimarmi in parecchie situazioni o in molteplici personalità o in improbabili visioni oniriche per dare libero sfogo alle mie passioni senza curarmi troppo di giudizi o di altre implicazioni ma provando solo ad ascoltare il mio istinto e farmi trasportare dal mio estro in quel momento, assecondando la mia vena creativa e lasciandomi ispirare dai tantissimi film memorabili che ho sempre *fame* di vedere o rivedere, apprezzandoli ogni volta in modo differenti.

Leonardo non combatte mostri, nemici o tiranni, ma qualcosa di molto più grande: l'ignoranza e i limiti della conoscenza umana.

Ha "combattuto" per molte cose come:

1. capire la natura, osservandola senza pregiudizi o preconcetti: l'acqua che scorre, la crescita delle piante, gli organi del corpo umano
2. far comunicare arte e scienza, quando erano ancora mondi separati. Per esempio la pittura una scienza suprema perché fondata sull'esperienza, sulla prospettiva matematica e sulla conoscenza universale
3. lottare contro l'idea che l'uomo debba accettare il mistero in modo passivo senza farsi domande. Leonardo si chiede sempre "perché?"

Con la ripetizione dei suoi esperimenti e la progettazione dei suoi modelli Leonardo non si ferma alla teoria ma mette tutto in pratica per verificare l'effettiva validità di quello che dice e studia, nel volo per esempio: studiando ali, vortici d'aria e planate anticipa l'aerodinamica di secoli. Non vola lui, ma rende possibile il volo umano.

In questo senso, la sua eredità è ancora attiva oggi: ogni volta che qualcuno studia, sperimenta, disegna, dipinge, collega discipline diverse..... Leonardo continua a volare.

L'ignoranza o l'oscurità contro cui Leonardo ha lottato durante la sua vita, oggi può avere la forma dei pregiudizi di genere, per esempio. Leonardo non accetta in modo passivo la verità "per tradizione" ma studia corpi reali, analizzandoli e sezionandoli, osserva fenomeni reali, persone reali, verifica in prima persona tante volte per poter fare di un caso una regola e trarre alla fine le sue conclusioni.

Questo dovrebbe darci un'unica grande regola da applicare alla nostra realtà moderna che ci può salvare dal pregiudizio e dalla cecità: **occorre osservare prima di giudicare**, smontare l'idea che ci siano capacità "naturali" destinate solo agli uomini o altre destinate solo alle donne perché nessun ruolo va più legato a stereotipi e ruoli sociali (ormai superati) ma si devono sperimentare insieme ogni situazione ed ogni ruolo per calarsi in altre dimensioni e comprenderle a fondo, senza stereotipi di genere, filtri o altro.

Inoltre Leonardo con il suo eterno capolavoro della **Monnalisa** rappresenta l'emblema del mondo moderno di oggi: il volto della Gioconda ha un'identità che non appare subito riconoscibile, l'espressività del volto è piuttosto ambigua e mette in crisi l'idea che il genere si possa riconoscere a colpo d'occhio, immediatamente.

La Gioconda non afferma un'identità netta ma la suggerisce soltanto proprio perchè per Leonardo l'ambiguità è sinonimo di libertà.

Il sorriso della Gioconda è una chiave di lettura dell'intenzione dell'artista perchè è indecifrabile e ambiguo - sembra un sorriso che dice: "non devi capirmi per intero, del tutto - è lecito lasciare un pò di mistero. Io però ci sono, sono qui, esisto al di là di tutto." Il volto della Gioconda anticipa una visione fluida dell'identità e insegna che l'ambiguità non è un difetto, ma una ricchezza.

Questo è potentissimo se letto oggi, in una società come la nostra che spesso pretende di definire, etichettare, spiegare qualunque identità di genere per poterla legittimare.

Ritengo fondamentali questi principi per cui battersi oggi e agire nel quotidiano con azioni tangibili e pratiche in grado di portare avanti questi ideali: io posso ogni giorno scegliere l'ascolto attivo al posto della definizione teorica, posso evitare battute fuori luogo e sgradevoli o posso evitare di etichettare i miei coetanei se si esprimono in modo poco conforme o inatteso o sbalorditivo, c'è tanto che la nostra generazione può fare su questi temi.

Ora passo a esprimere qualche considerazione su un'altra super eroina per me:

Giovanna d'Arco: è una figura medievale di altissimo profilo legata al nostro presente perchè ha incarnato gli ideali delle pari opportunità per come li conosciamo oggi.

A soli 17 anni guida l'esercito francese nella Guerra dei Cent'Anni cambiando il corso della storia, convince il re a darle un piccolo esercito ed ad animarlo incoraggiando azioni eroiche, combatte inoltre in battaglia vestita da uomo, cosa rara per l'epoca.

Si autodetermina: Giovanna decide chi essere con tenacia e fermezza, contro la sua famiglia, contro le autorità religiose, contro il potere politico. Nel mondo di oggi si traduce nei diritti di ogni persona a scegliere il proprio percorso di vita, a rivendicare la propria identità, a non limitare i propri sogni a causa di aspettative sociali legate al genere o all'identità. Questi diritti sono tra i pilastri delle pari opportunità oggi.

Giovanna guida eserciti durante un'epoca difficilissima per le donne, un'epoca che esclude le donne da ruoli di comando, eppure lei fa di tutto per essere accettata non come donna ma come persona capace di gesta eroiche e impavide, capace di comandare e guidare le truppe, al di là del fatto che sia una figura femminile, lei va ben oltre tutte queste costrizioni, è una pioniera. Oggi si parlerebbe di: lotta femminile per l'accesso a ruoli in ambito dirigenziale e di guida al vertice. Oggi si parlerebbe di abbattere il "soffitto di cristallo", cioè di buttare giù quelle barriere invisibili che impediscono a donne e/o altre minoranze di arrivare ai livelli più alti di responsabilità, pur avendo le competenze e i requisiti necessari.

Giovanna poi esprime benissimo la rottura dei ruoli che sono imposti dalla società del suo tempo: indossa abiti maschili, combatte come un uomo, comanda non per provocare ma perchè ci crede fermamente e si ritiene legittimata in quella missione addirittura da Dio.

Giovanna è giovane, contadina, donna: tre ruoli senza potere al suo tempo ma riesce comunque a dar voce ad una categoria che di per sé una voce non potrebbe averla: parla, convince, guida una massa di uomini - le truppe dell'esercito - che crede nella sua capacità di trasmettere loro fede e speranza, nonostante le ripetute sconfitte subite dai francesi.

Se caliamo questi valori nel nostro mondo parliamo di: inclusione delle voci messe ai margini dalle regole di condotta della società e di valorizzazione da parte di chi arriva da contesti svantaggiati.

La triste fine di Giovanna fa capire che cosa può succedere quando una donna sfida il potere e l'ordine sociale.

Oggi lo vediamo ancora con discriminazioni applicate a tanti settori chi “esce dal ruolo” convenzionale: per esempio, nel mondo del lavoro dove le donne sono *attaccate* per l’emotività “esagerata” o ritenute “scomode” se troppo preparate; lo vediamo con il blocco delle promozioni, nonostante il merito e tanto altro.

Il legame tra Leonardo e Giovanna sta in questo: entrambi dimostrano che le categorie tradizionali — uomo/donna, arte/scienza, forza/fragilità — sono costruzioni culturali che possono e devono essere sempre messe in discussione, devono essere reinterpretate sotto luci diverse. Leonardo lo fa attraverso lo sguardo e il metodo scientifico, Giovanna lo fa attraverso l’azione e il sacrificio della vita.

Oggi avere pregiudizi significa essere impreparati e inconsapevoli perchè dando valore ai preconcetti si limitano automaticamente le possibilità, ci si preclude la facoltà di volare al di là di queste barriere.

Il lascito di Leonardo ci invita invece a guardare oltre le apparenze con la sua Monnalisa che mette in crisi l’identità di genere e quello di Giovanna D’Arco ci insegna a sfidare apertamente tutte le categorie imposte e arretrate.

Identificarsi in un personaggio storico significa scegliere ciò che di quella figura ti fa risuonare qualcosa nell’anima, ti risveglia e significa usare quell’ispirazione, quella risorsa come strumento per interpretare il presente secondo le proprie inclinazioni, immaginando il futuro, ascoltando la propria indole.

Mi identifico in queste due grandissime figure del passato perchè li sento vicini alla mia interiorità, alle mie corde: Leonardo mi insegna la **visione e la lungimiranza**, il coraggio di combattere l’ignoranza e di osservare il mondo senza pregiudizi; Giovanna d’Arco mi ricorda che la **volontà di lottare per i propri ideali** non conosce limiti, che il merito e il coraggio valgono ben più dei ruoli che la società impone.

Per me sono personalità in cui rispecchiarsi, cui ambire, da cui assimilare conquiste e interiorizzare progressi. Mi guidano a tradurre i loro ideali in azioni concrete oggi: combattere l’ignoranza, i limiti, le disuguaglianze e assecondare l’immaginazione più che posso per avere una visione innovativa e pionieristica delle cose, anticipando i cambiamenti (proprio come Leonardo ha fatto).

Attraverso il mio percorso di studi, con l’impegno, lo studio della filosofia e l’interazione sociale, vorrei raggiungere nuovi traguardi, sfidare ideologie limitanti e lasciare una piccola eredità di pensiero capace di suscitare domande e spostare sguardi con questa intenzione: seguire l’originalità, non seguire mai la massa o le convenzioni, essere autentici e dare un senso personale a tutto ciò che vivo intorno a me.

Vorrei arrivare a non riprodurre il mondo così com’è, ma attraversarlo trasformandolo. Vorrei muovermi nel mondo lasciando qualcosa a chi incrocerà il mio cammino, sarebbe per me davvero potentissimo.